

TESTI SEMPLIFICATI, FACILITATI, RIDOTTI

la possibilità di imparare in italiano
L2



di gabriella friso

Un uomo con baffi e una grande pancia legge i nomi degli studenti di prima media. Margot ha paura: forse non sente il suo nome, forse l'uomo non chiama il suo nome, forse lei dimentica il suo nome. Così Margot ripete più volte a bassa voce il suo nome. Margot non vuole dimenticare il suo nome.

Ogni insegnante lo correggerebbe ad un alunno italiano ma è attraverso la semplificazione e la facilitazione che si può rendere **trasparente ed accessibile** l'italiano come lingua straniera, le informazioni e i contenuti-chiave di una disciplina trasmessi da un testo scolastico.

Jim Cummins (1984), studioso canadese che si occupa del bilinguismo in contesti scolastici, distingue due tipi di competenze che possono essere raggiunte dagli studenti :

- **BICS** (*Basic Interpersonal Communicative Skills*): è una competenza con interazioni non sofisticate su argomenti comuni e quotidiani ed è quella che viene raggiunta attraverso l'insegnamento tradizionale curricolare. La lingua del “qui ed ora”;

- **CALP** (*Cognitive Academic Language Proficiency*): è una competenza elaborata e sofisticata con attività cognitive d'ordine superiore ed è quella che si realizza attraverso l'insegnamento veicolare che si riferisce anche a concetti astratti tipici di alcune discipline.

La padronanza linguistica, secondo Cummins, dipende molto da quanto **la comunicazione è legata al contesto.**

Da una parte c'è la lingua della vita quotidiana, dall'altra abbiamo le strutture della comunicazione che avviene a scuola, ma che si allontana dal contesto e fa parte della lingua dello studio.

Perciò gli alunni non italofoni devono imparare la lingua standard dei libri di testo: la lingua specialistica delle discipline che di fatto è una micro lingua.

Molto spesso i problemi scolastici che noi imputiamo essere di origine cognitiva sono invece dovuti alla comprensione linguistica, per una mancanza di competenza di base, perché per arrivare al CALP bisogna acquisire competenze più complesse.



Il periodo necessario per acquisire la lingua dello studio varia dai due ai cinque anni a secondo della lingua di provenienza, delle componenti individuali, del contesto di apprendimento.

Ma in questo tempo l'alunno sarà comunque in grado di comprendere concetti , di conoscere il lessico specifico delle discipline ma potrà avere difficoltà ad esprimerli con espressioni adeguate.

Facilitare la comprensione di un testo significa fornire allo studente materiali di supporto, strategie operative e cognitive, ausili vari che gli consentano di affrontare il testo in modo autonomo.

Ridurre un testo vuol dire sintetizzarlo, renderlo schema, mappa, insieme di concetti-chiave. Spesso questa operazione è utile allo studente in difficoltà per permettergli di focalizzare solo gli aspetti più importanti del testo.

Semplificare un testo significa modificarne la struttura formale, cercando di non cambiarne il contenuto. **Semplificare è un'operazione complessa.**

Nelle prime fasi di inserimento scolastico è necessario *selezionare* quali contenuti trasmettere. Bisogna considerare *la densità informativa*: molto spesso i testi sono concentrati, quindi semplificare non significa accorciare ma *diluire le informazioni* (riscrivere con frasi brevi, semplici, riformulare in forma più esplicita, ecc.) .



Occorre anche definire quali siano i contenuti più importanti e che permettono un maggior coinvolgimento dell'alunno nelle attività di classe.

Si deve fare uso di *strumenti non verbali* come supporto come le immagini, gli schemi, le mappe, le carte geografiche, il video, ecc.



Quello che è utile per gli studenti che hanno difficoltà solo dal punto di vista linguistico, serve anche a quelli che hanno difficoltà di apprendimento.



Per semplificare si deve considerare la lingua parlata dagli studenti e *il livello di conoscenza dell'italiano* per poter fare una scelta efficace: i testi non devono essere né troppo difficili, né troppo facili.

Deve anche essere chiaro quali sono i *prerequisiti* per accedere ad un modulo o unità didattica e cioè quali sono gli elementi minimi che gli studenti devono possedere prima di poterli affrontare.

Si può semplificare **riscrivendo** un testo di partenza o **rifacendolo** completamente.

Sempre dovremo avere ben chiari i nuclei informativi e la loro successione sequenziale.

Nel caso della riscrittura, dunque, non si tratterà di riscrivere frase dopo frase, ma di avere innanzitutto:

- letto il testo di partenza per intero
- selezionato le informazioni essenziali, che vogliamo trasmettere al destinatario

- gerarchizzato queste informazioni
- sequenzializzato queste informazioni in modo il più lineare e chiaro possibile
- individuato supporti non verbali utili
- definito i (pochi) termini specialistici che vogliamo rimangano inalterati, dei quali occorre assicurarsi la comprensione.

Accorgimenti da tener presenti durante l'operazione della semplificazione.

Possiamo classificarli secondo 4 categorie:

LESSICALE

SINTATTICA

ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI

GRAFICA

IL LESSICO

Usare parole comuni, brevi, concrete, precise

Preferire termini con un solo significato a quelli con più significati

La sottrazione delle terre agli indios (storia); la sottrazione tra le quattro operazioni (matematica).

Preferire i nomi a forme derivate

la giornata lavorativa > la giornata di lavoro

Evitare espressioni non di uso comune:

porre l'accento > *dare importanza*

A parità di significato e di frequenza d'uso

preferire le parole più brevi

Rivale a concorrente

Evitare le forme figurate e preferire espressioni

concrete ad espressioni

astratte/personificazioni:

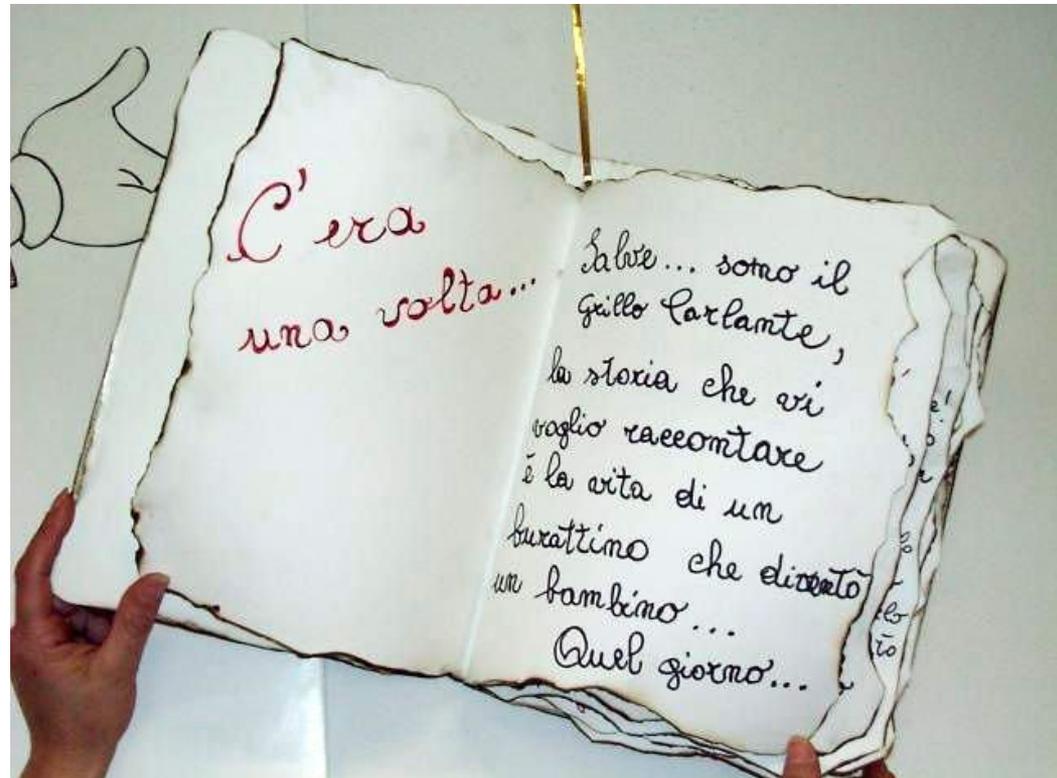
Il Senato approvò > i senatori approvano/hanno

approvato

Preferire verbi semplici (di uso comune)

Giocare a competere

Evitare i modi di dire, le espressioni tipiche, le metafore



Sostituire tutte quelle parole che originariamente descrivono un processo (un verbo) ma che poi sono state “cristallizzate” in un sostantivo (nominalizzazione) con i corrispondenti verbi primitivi: parole come *motivazione, depressione, rispetto, fiducia, comunicazione, sensibilità, comprensione, ecc.*

Paolo ha problemi di comunicazione > Paolo ha problemi a comunicare”

La conquista della Sicilia da parte di Garibaldi > Garibaldi ha conquistato la Sicilia”

Introdurre gradualmente le parole nuove (una per paragrafo)

Spiegare le parole nuove attraverso nozioni e termini già familiari e con esempi concreti

Se il testo è breve, inserire la spiegazione della parola nel testo, senza interrompere il flusso informativo della frase

Se il testo è lungo, accompagnarlo con un piccolo glossario che spieghi le parole nuove e in particolare i termini tecnici in uno spazio apposito in fondo alla pagina

LA SINTASSI

Frase brevi e preferenzialmente con struttura SOGGETTO – VERBO – OGGETTO (o COMPLEMENTO).

Oltre che del sapere religioso, i sacerdoti erano depositari delle conoscenze scientifiche e tecniche -> I sacerdoti erano depositari del sapere religioso e delle conoscenze ...

Meno intensa fu la trattativa diplomatica > La trattativa diplomatica fu meno intensa.

**Nelle frasi usare al massimo 20 – 25 parole.
Nei testi ad altissima leggibilità il massimo
è di 10 – 15.**

Dare la prevalenza alla coordinazione.

*Sapendo di essere in vantaggio, l'imperatore
non accertò la mediazione... > l'imperatore
non ha accettato la mediazione perché
sapeva di essere in vantaggio >... sapeva che
era in vantaggio*

La subordinazione solo con causali, finali e temporali.

Usare la forma attiva, personale e affermativa.

*Essendo stata sconfitta/dopo essere stata sconfitta ripetutamente dall'esercito francese, la Germania decise ... > La Germania fu sconfitta ripetutamente dall'esercito francese, e così decise ...> **L'esercito francese sconfisse ripetutamente la Germania, e così la Germania decise ...***

Evitare gli incisi.

I Vangeli, insieme con gli Atti degli Apostoli (che sono una cronaca della predicazione degli Apostoli), con l'Apocalisse (che è un libro di profezie) e con le lettere di vari apostoli costituiscono il Nuovo Testamento

Usare i verbi ai modi finiti, soprattutto del modo indicativo.

Preferire i tempi: presente, passato prossimo , imperfetto e futuro. Se si usa il presente nei testi storici, specificare le coordinate temporali.

Nel 1492 Cristoforo Colombo arrivò in America > Nel 1492 Cristoforo Colombo arriva/è arrivato in America.

Non usare forme impersonali, frasi negative, forma passive.

Con il colonialismo si tornò ad imporre ...> Il colonialismo tornò ad imporre.> I colonialisti tornarono ad imporre...

Ridurre al minimo l'uso dei pronomi.

La Francia resta una grande nemica della Germania , che_ l'ha battuta nel 1870 sottraendole importanti territori oltre il Reno. > La Francia resta una grande nemica della Germania, perché la Germania ha battuto la Francia nel 1870. La Germania ha portato via alla Francia importanti territori oltre il Reno.

Discorso riportato: nel caso in cui bisognasse riportare le parole di un altro, preferire il discorso diretto a quello indiretto.

ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI

Porre attenzione alla coesione

Utilizzare di ripetizioni assicurando la coesione del testo tramite la ripetizione della stessa parola piuttosto che l'uso del sinonimo o del sostituito

*Mario va da Luisa e **la** informa di tutto > Mario va da Luisa e informa Luisa di tutto*

Ci staresti a venire stasera con me? > Tu vieni con me stasera?

Evitare di usare il soggetto o il verbo sottintesi

Segnalare i cambi di argomento con l'uso del punto e a capo

Esplicitare i passaggi di argomento

Fare attenzione ai connettivi testuali

L'imperialismo non portò alcun progresso ai popoli colonizzati. Questo è dimostrato dal fatto che / infatti Essi non ebbero modo di imparare nuove tecnologie...> L'imperialismo non portò alcun progresso ai popoli colonizzati. Essi non ebbero modo di imparare nuove tecnologie...

**Organizzare i contenuti in modo sequenziale:
ogni idea conduce a quella seguente**

**Preferire un rimando a una sezione precedente
del testo (anafora) a un rimando a informazioni
che devono ancora comparire (la catafora)**

*Sapendo di essere in vantaggio, l'imperatore non
accettò la mediazione... >*

*L'imperatore non accettò la mediazione, sapendo di
essere in vantaggio*

Organizzare le idee in maniera gerarchica

**Fornire le informazioni di sfondo, i
prerequisiti**

**Inserire titoli e sottotitoli per orientare il
lettore**

**Usare la punteggiatura senza appesantire il
testo. Uso frequente del punto.**

ASPETTI GRAFICI che facilitano la lettura

Servirsi di caratteri grandi

Evidenziare graficamente i termini nuovi

Fare attenzione alle dimensioni del corpo tipografico e alla scelta dei caratteri

Evitare l'uso continuo al grassetto, al sottolineato e al corsivo

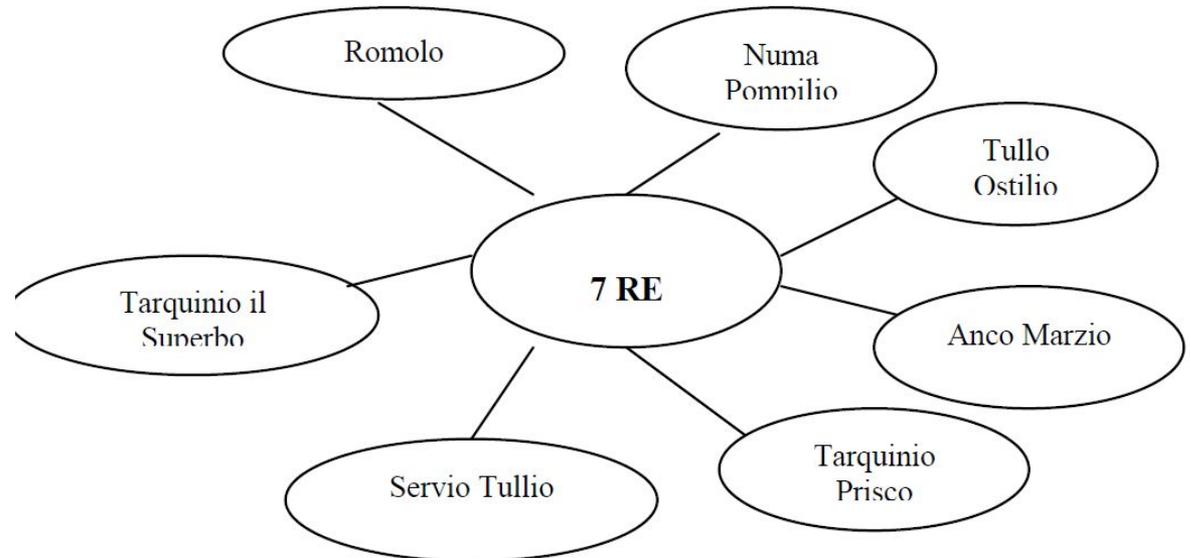
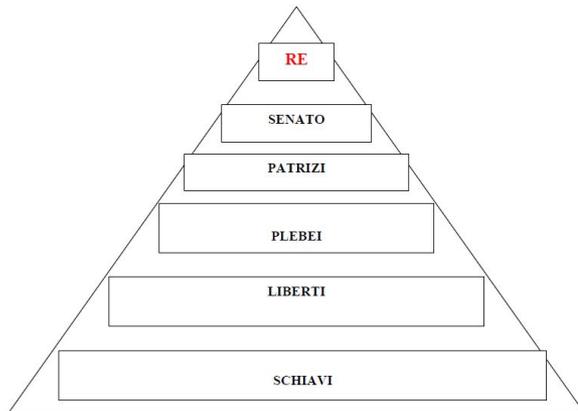
Organizzare bene spazi scritti e spazi bianchi

Dividere in paragrafi e sottoparagrafi, questo serve a rendere immediatamente visibile la struttura concettuale del testo

Evidenziare i titoli che hanno un ruolo molto importante perché permettono un'anticipazione sul contenuto del testo e ne guidano, quindi, l'interpretazione

Non esagerare con il colore o con le immagini, che distolgono l'attenzione dal testo (le immagini devono essere solo chiarificatrici dei concetti espressi)

Ricorrere ad artifici grafici, come tabelle, schemi, mappe mentali ...



DUE METODI UTILI PER LA RIDUZIONE DEL TESTO



Il clustering

Il clustering, cioè **la tecnica del grappolo**, è una tecnica molto semplice: si scrive al centro del foglio il nome dell'idea o dell'argomento, poi si disegna intorno un cerchietto. Partendo dalla parola centrale ci si può lasciare andare all'ispirazione e iniziare a scrivere intorno al primo cerchio tutte le idee che vengono in mente, riassumendole in una o più parole. Ogni idea verrà racchiusa a sua volta in un nuovo cerchietto.



Quando la carrellata dei pensieri giungerà al colmo, si può iniziare a scovare i collegamenti tra i vari cerchietti e a ordinarli in base all'importanza.

E' questo il momento per costruire una scaletta ordinata e precisa.

Dalla scaletta si passa all'elaborazione del testo.

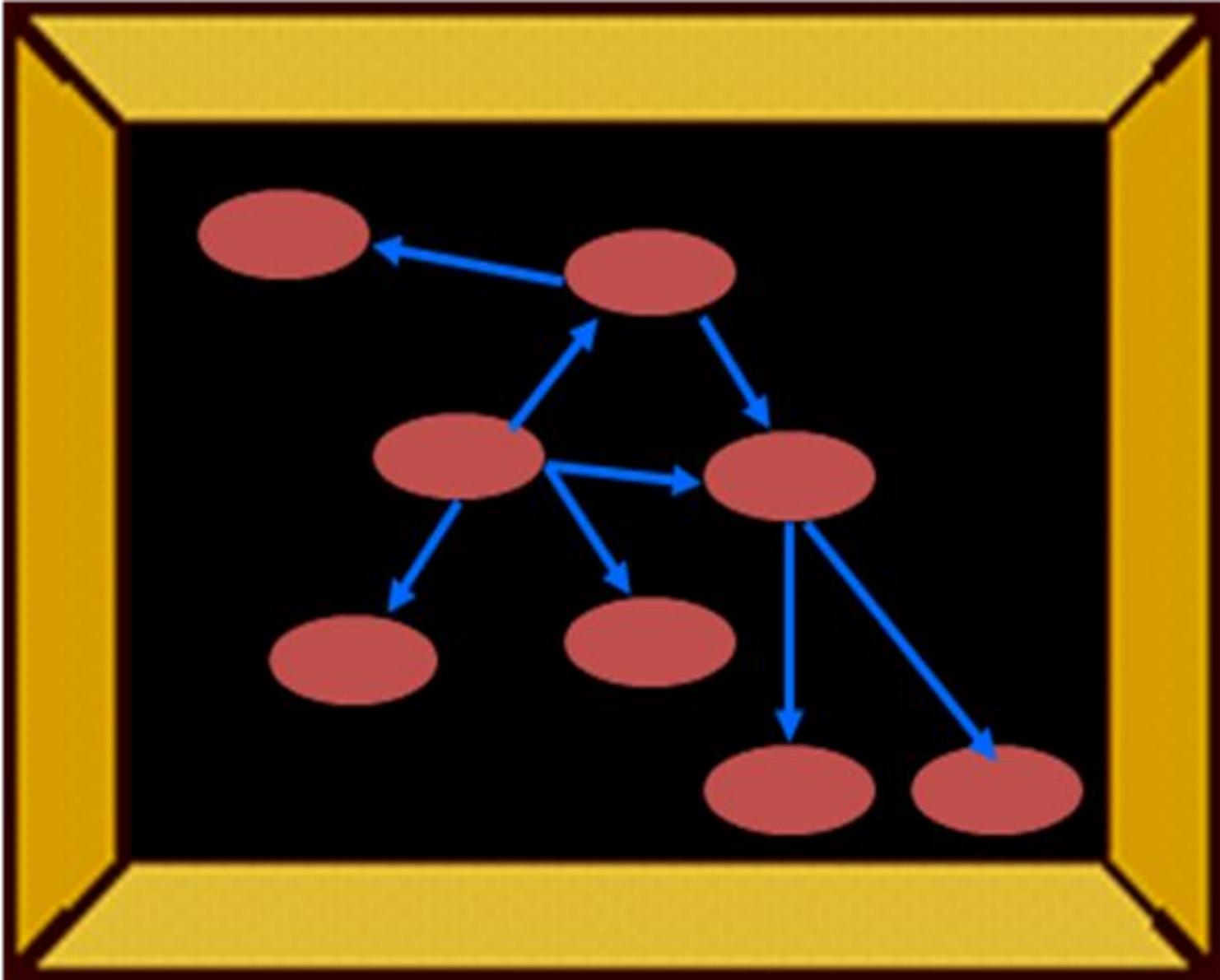


Le Mappe Mentali

Le mappe stimolano le associazioni di pensiero, l'immaginazione e connettono le idee ad altre idee.

Una mappa mentale ha anch'essa un centro, con l'argomento principale, e poi una serie di rami che si sviluppano in modo gerarchico, dove ogni ramo dà il via ad altri rami e quindi ad altre possibili associazioni di pensiero.

Le mappe, nonostante la struttura gerarchica, sono molto più libere rispetto alla scaletta, in quanto consentono di saltare da un punto all'altro del foglio per aggiungere nuovi rami e idee.





7 Besto fantastico

Morale

Luogo indefinito

7 Tempo indefinito

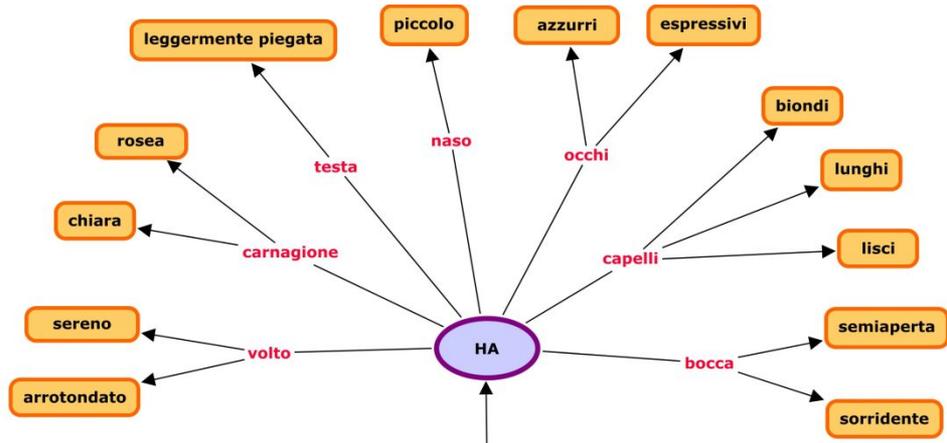
Il topo di città
e il topo di campagna

Struttura

Personaggi

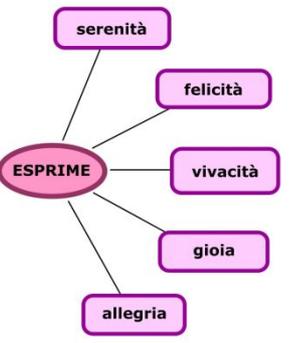
Il topo di città è
regolato in pace
che della è
mancollata
nell'angoscia





finlandese

E'

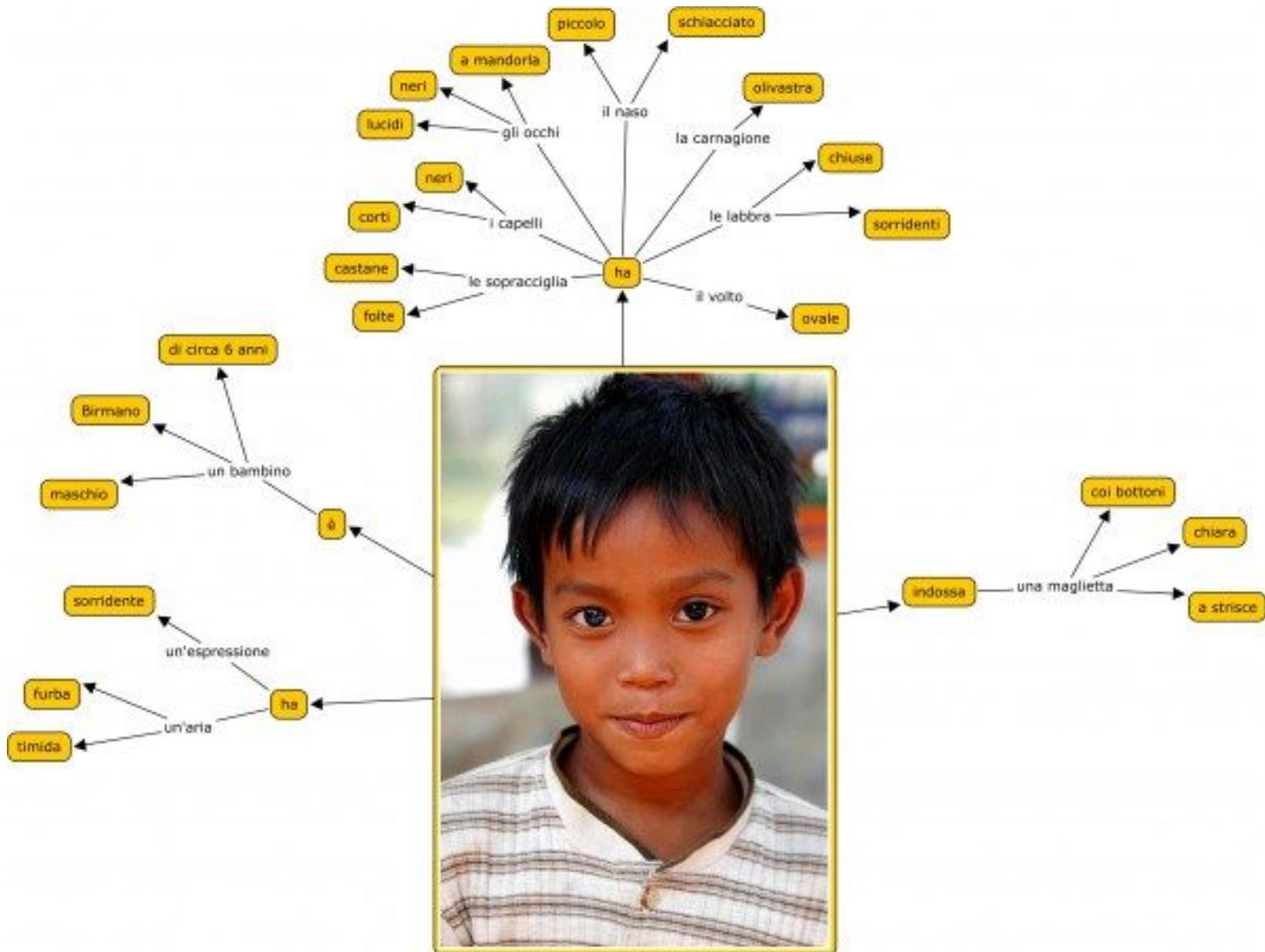


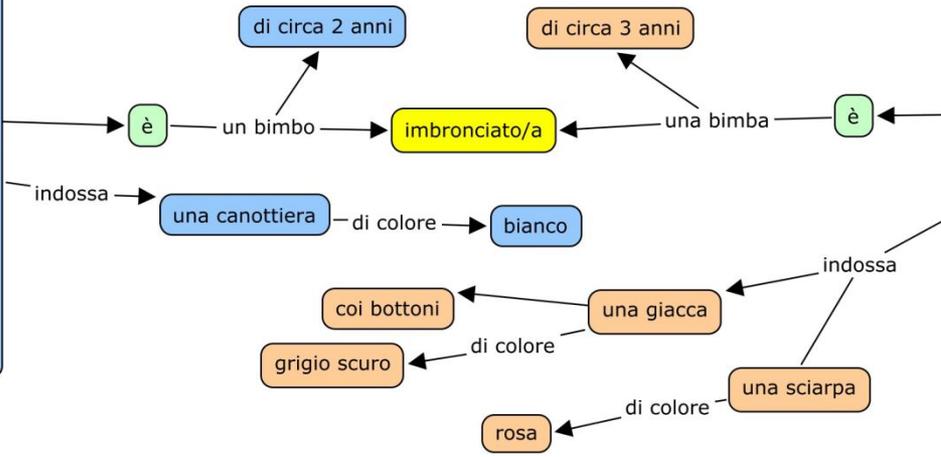
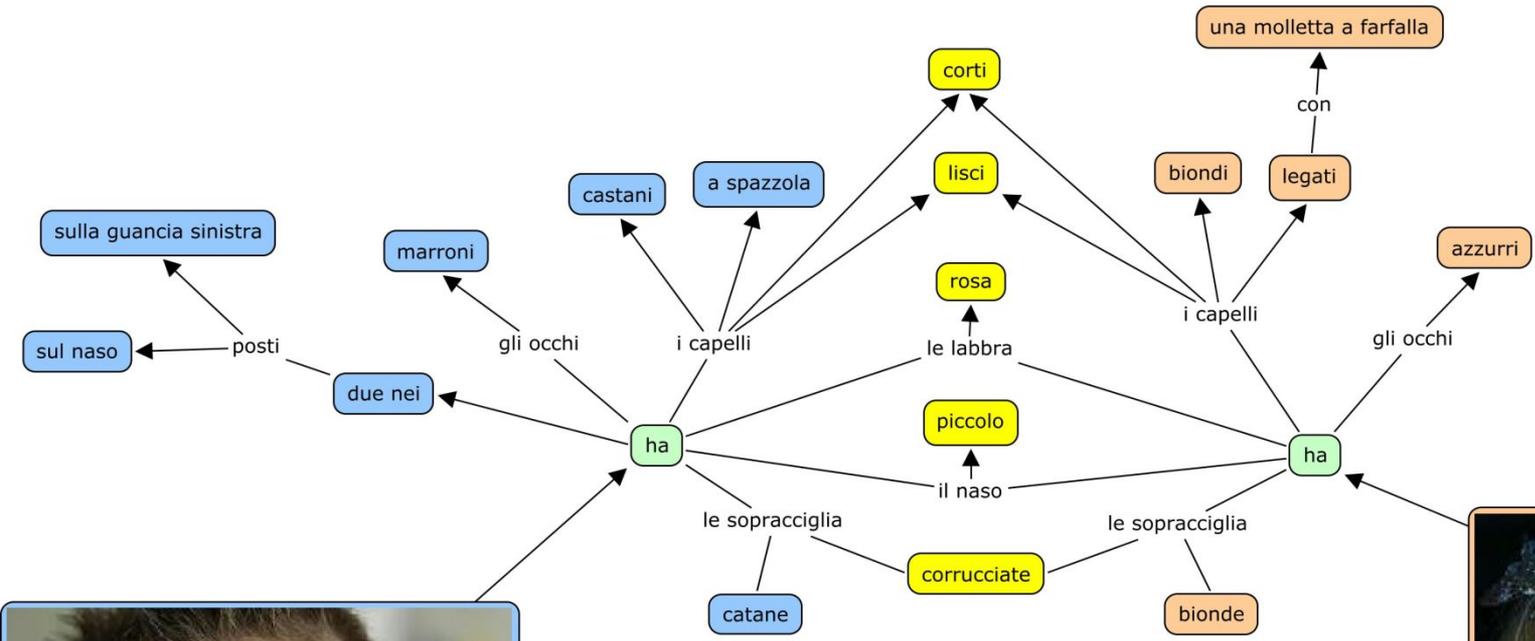
SI CHIAMA

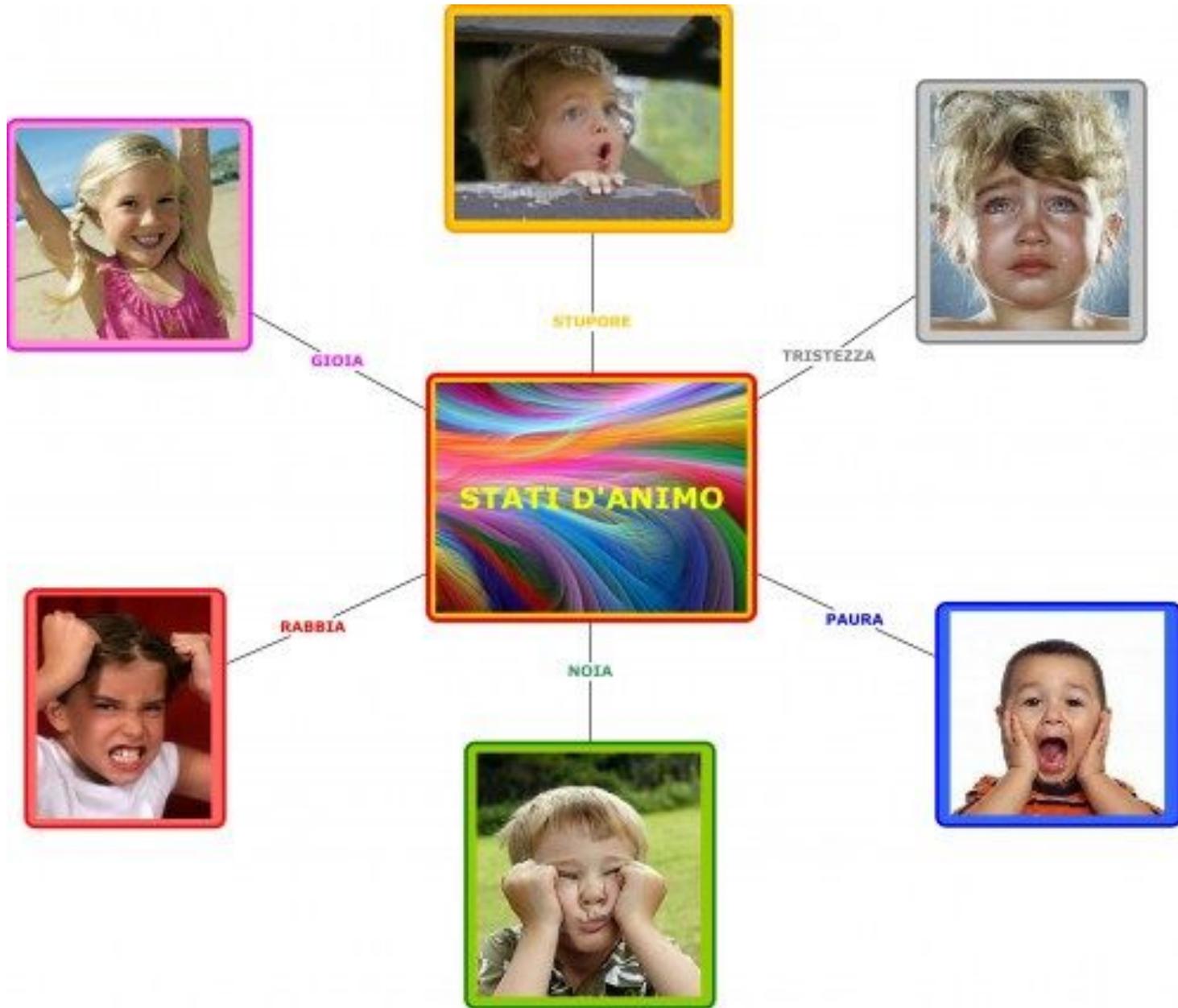
ASLAK

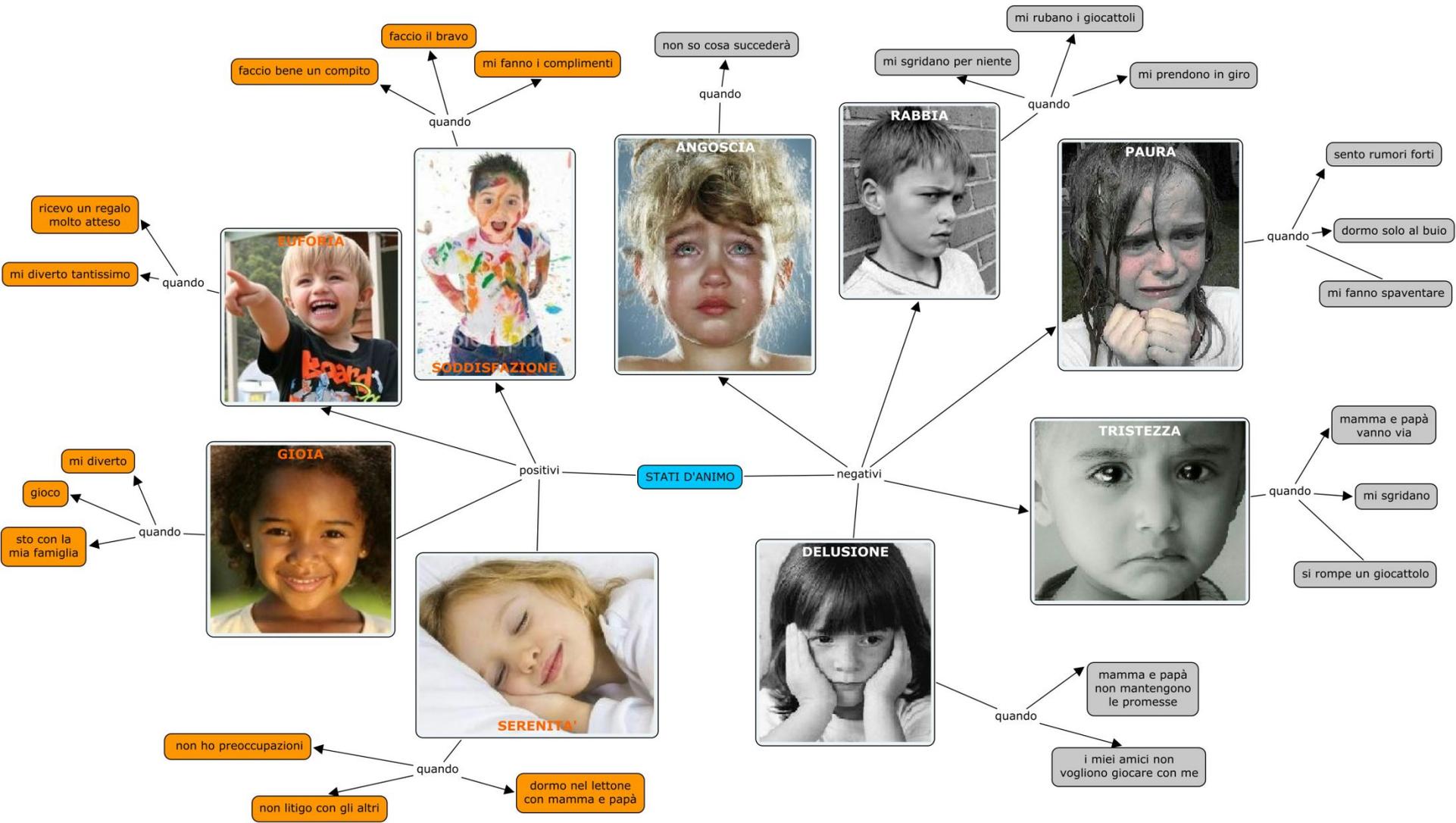
Autore

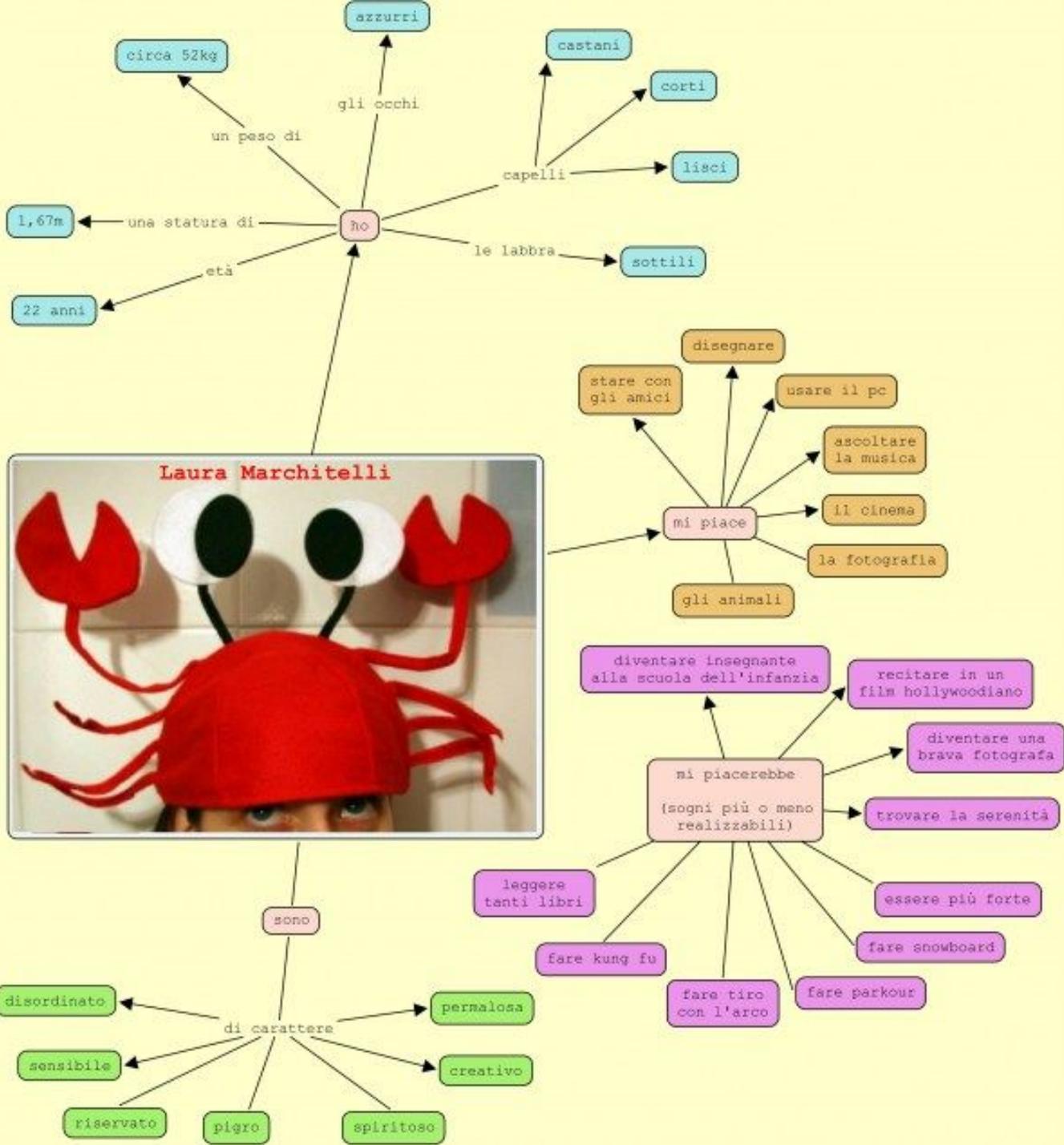
VECE Elisa

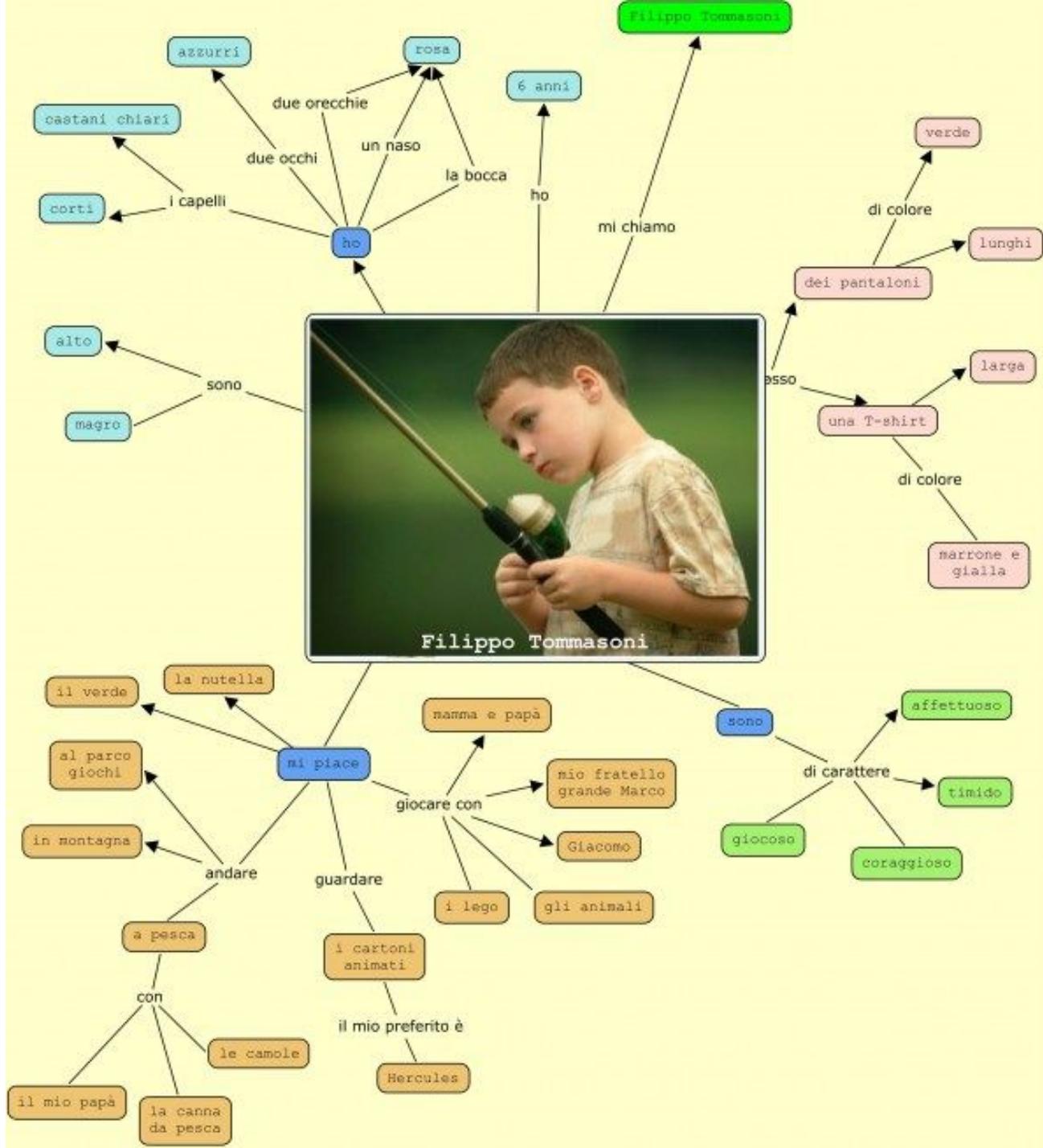




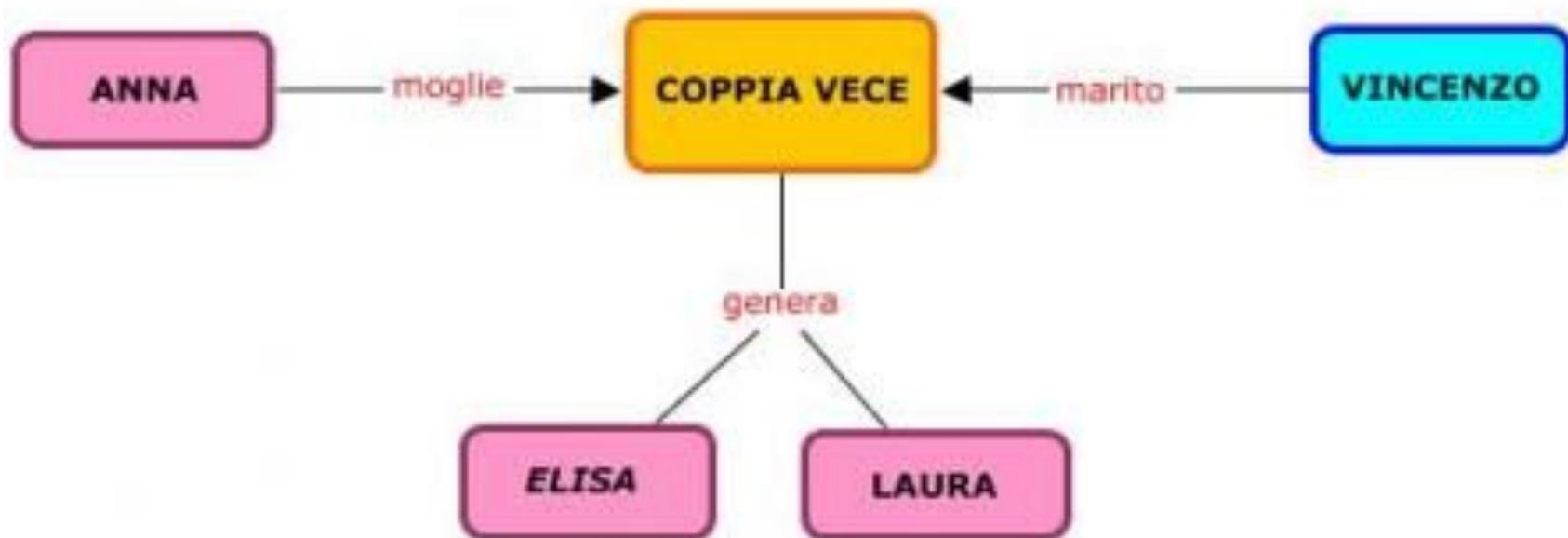


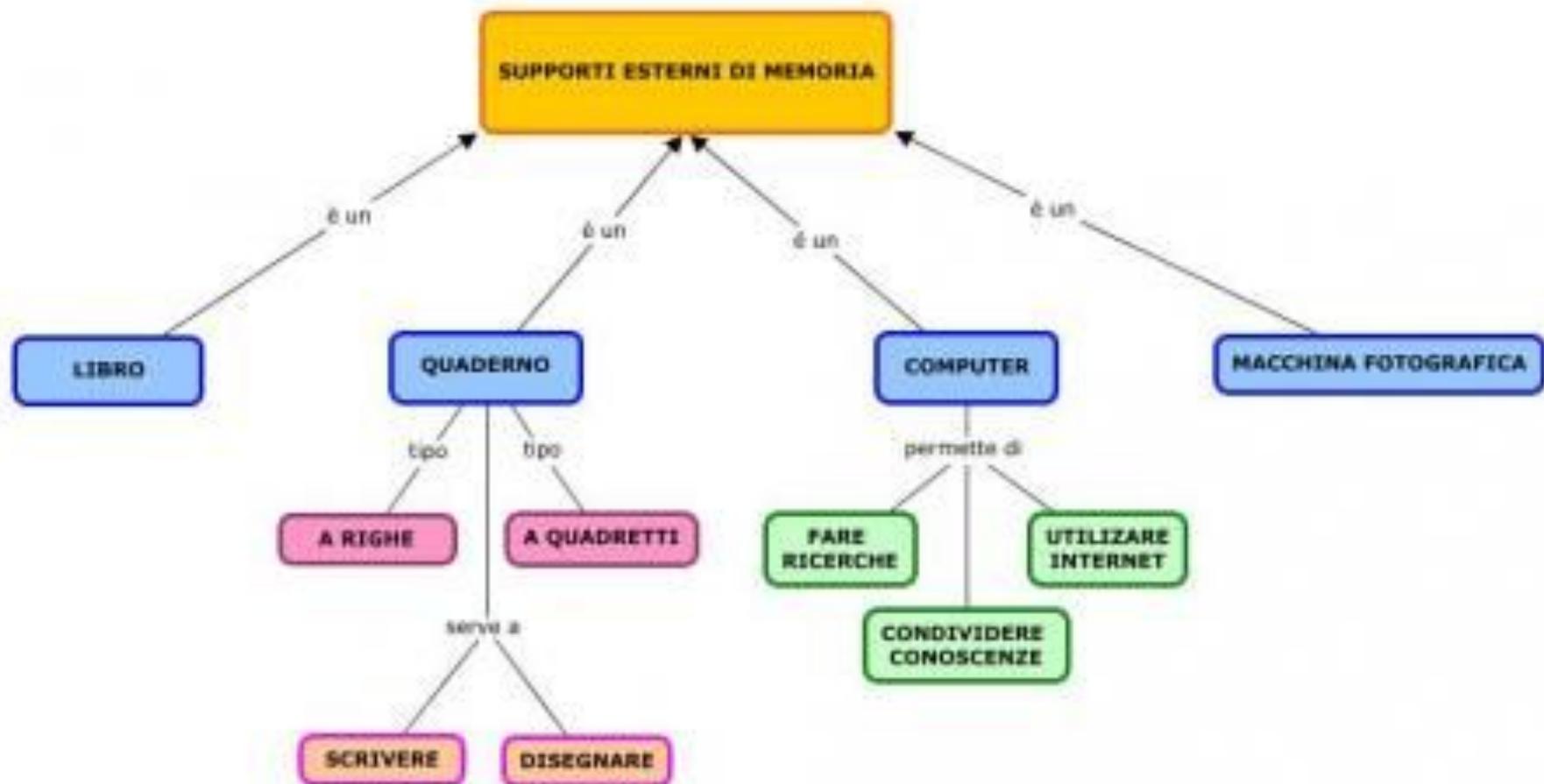














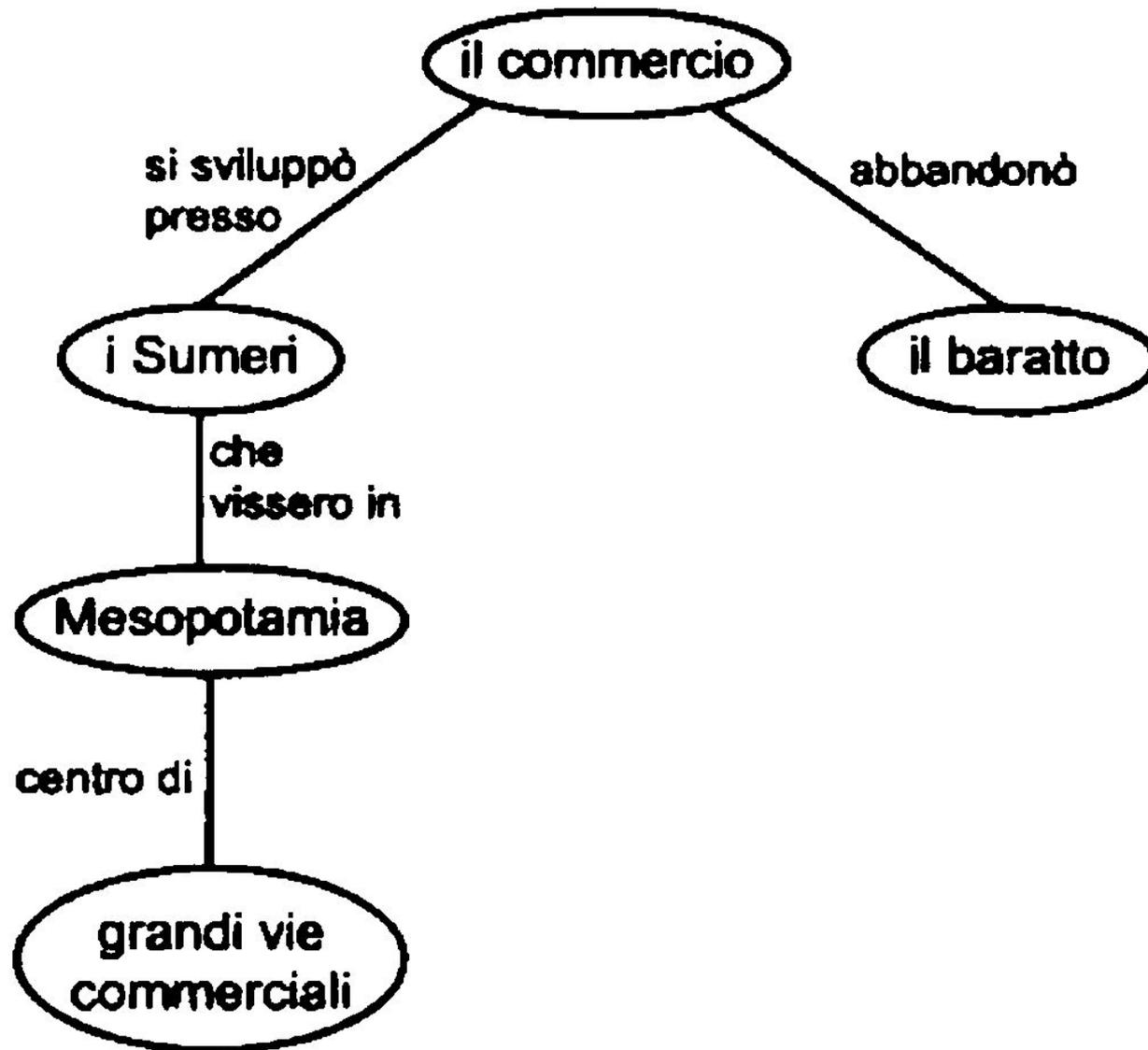
Roberta Fusco

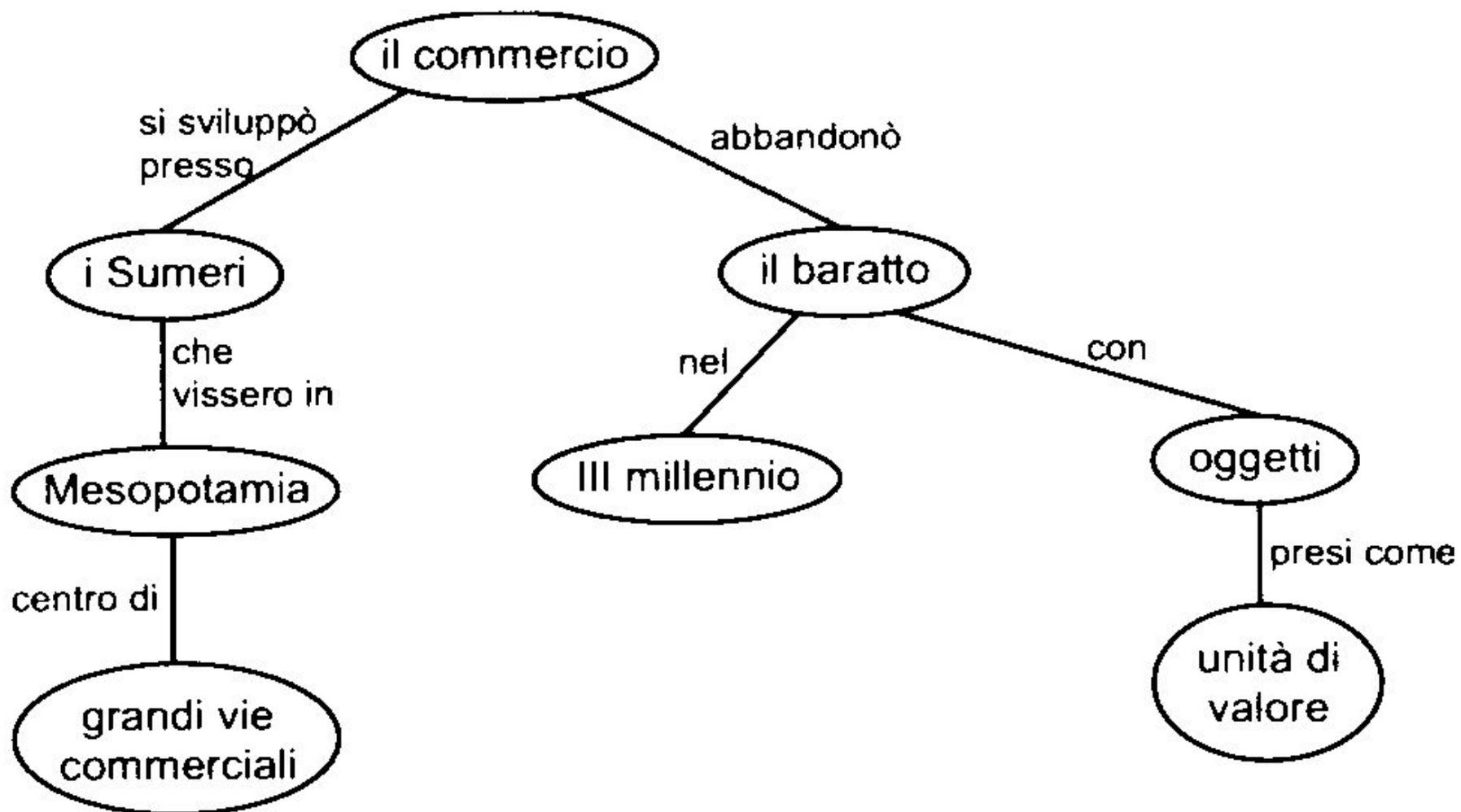
LAMIAMBARAMENTAIE

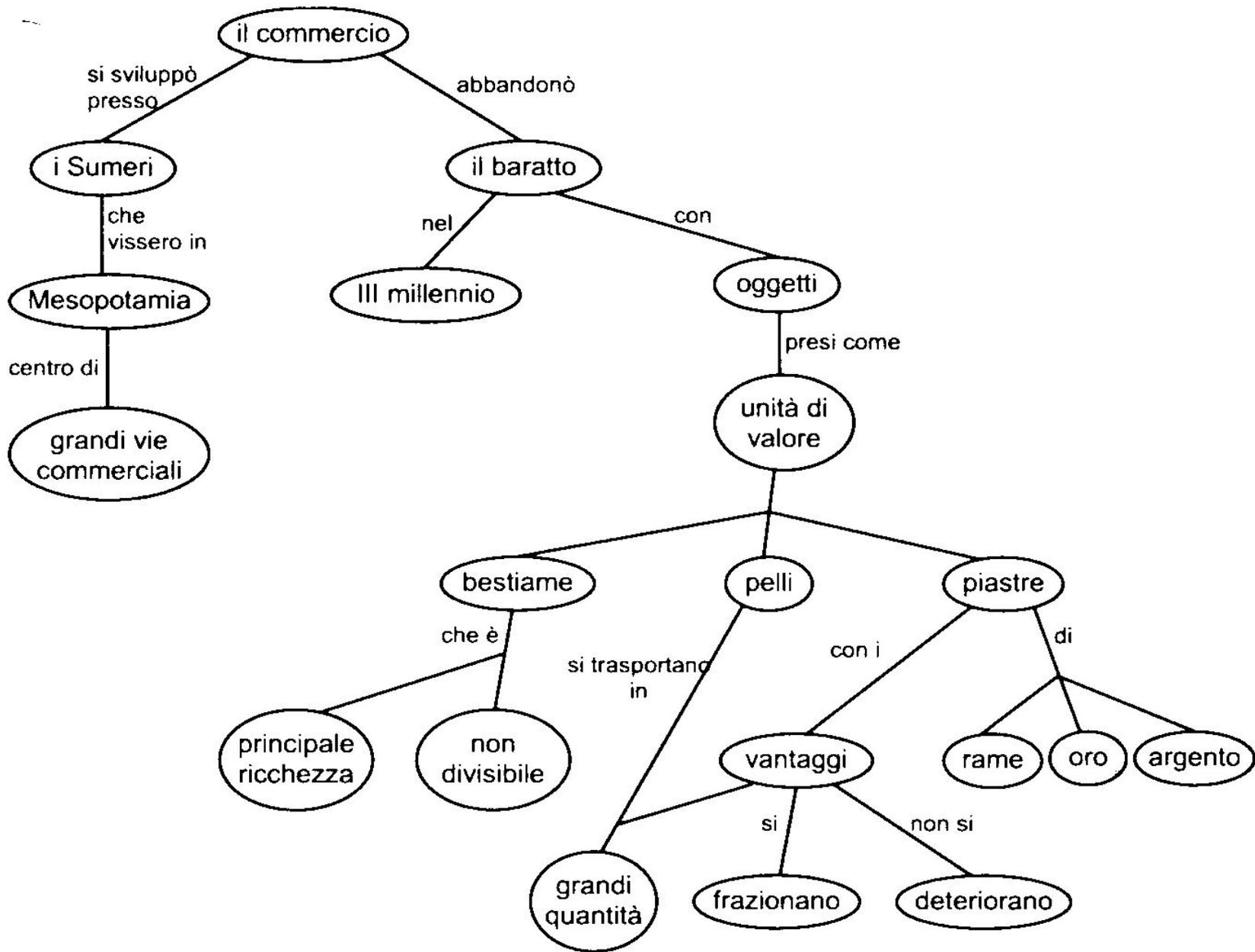


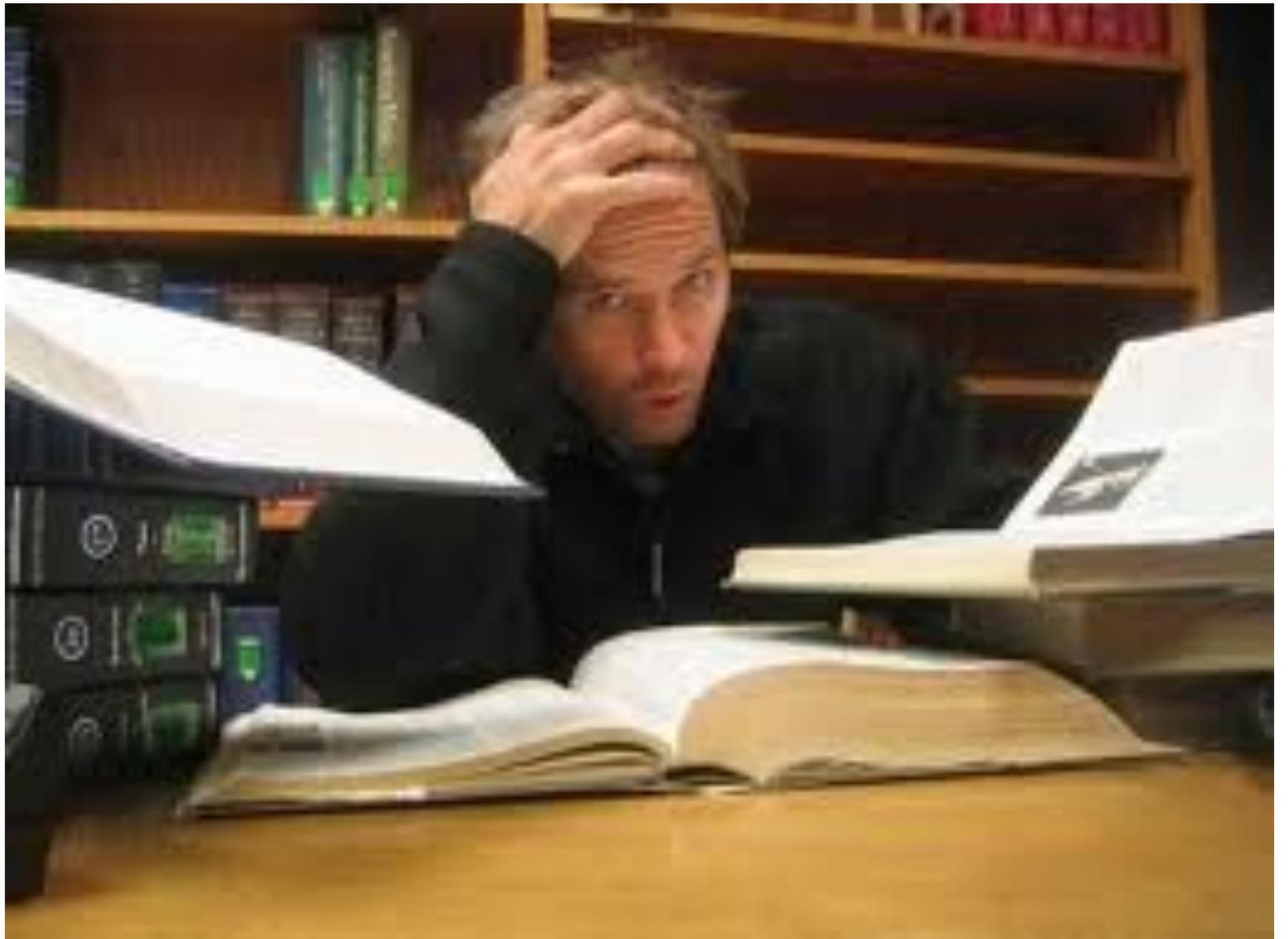
Un esempio di costruzione di una mappa per la storia

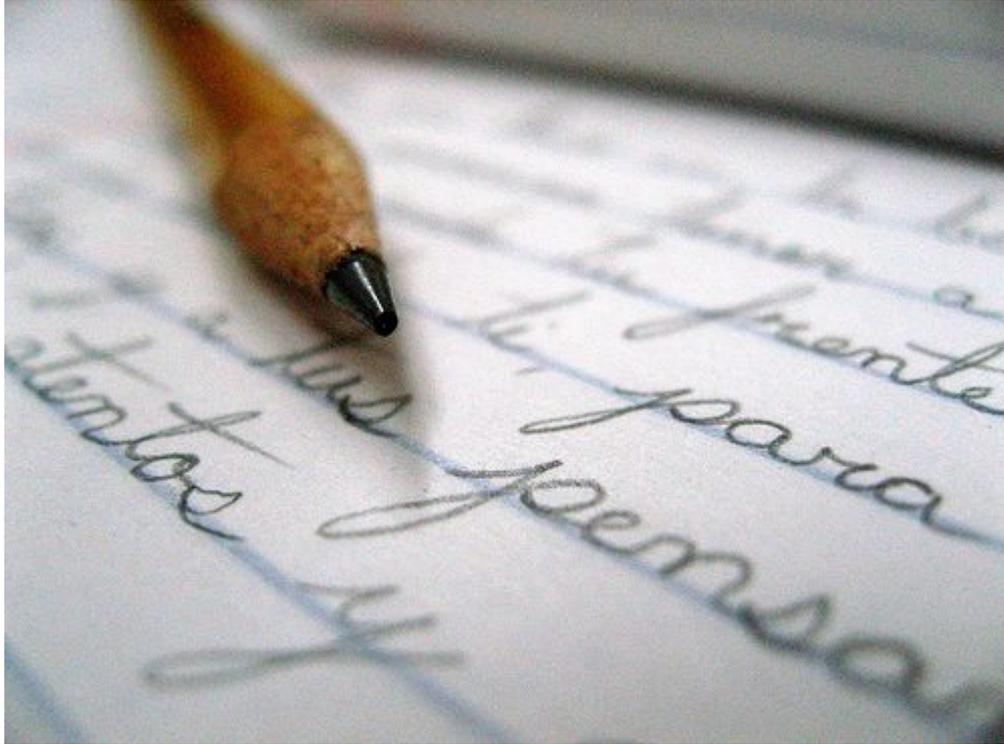












*Le parole sono fatte,
prima che per essere
dette, per essere
capite:*

*proprio per questo,
diceva un filosofo,
gli dei ci hanno dato
una lingua e due
orecchie*

*Chi non si fa capire
viola la libertà di parola
dei suoi ascoltatori.*



*È un maleducato, se parla in privato e da privato.
È qualcosa di peggio se è un giornalista, un
insegnante,
un dipendente pubblico, un eletto dal popolo.*

*Chi è al servizio di un pubblico
ha il dovere costituzionale di farsi capire.*
Tullio De Mauro

